



| Ostensione |
La Sindone tra storia, scienza culto e attualità

Cosa è la Sindone? Quale è la sua storia? Perché la scienza vi si appassiona con curiosità e tenacia? Perché molti si interessano? Perché affascina credenti e non, scienziati e curiosi, uomini pensosi e indifferenti al fenomeno religioso e tanta gente? Il libro risponde a tutte le domande. L'autore si è imbattuto nella Sindone nel 1969 quando seguì la Commissione nominata dal cardinale Michele Pellegrino. Ne rimase conquistato e ha scritto migliaia di articoli e testi. Conclude che la Sindone è autentica e non è opera di uno scienziato-pittore-criminale. Le ragioni del «sì» sono più numerose e più convincenti di quelle del «no», pur sapendo che per i primi dieci secoli non ci sono documenti. Nessuno è riuscito a spiegare come si è formata l'immagine. Il libro cerca il filo conduttore di vicende intriganti e racconta la storia, la scienza, la passione dei santi subalpini, l'interesse dei papi, la cura degli arcivescovi. Non è un'opera scientifica, ma è seria e documentata. La maggior parte delle conclusioni degli scienziati di vari Paesi sono favorevoli, nonostante gli esiti catastrofici della prova del radiocarbonio del 1988 con la datazione medievale. La Sindone è anche fonte di ispirazione e stimolo all'impegno per molti santi subalpini da Carlo Borromeo al cottolenghino Luigi della Consolata (Andrea Bordino), da Giovanni Bosco a Leonardo Murialdo, da Sebastiano Valfrè a Luigi Orione, dalla principessa Clotilde Savoia-Bonaparte ad Adolfo Barberis. I papi hanno espresso giudizi sempre più profondi e motivati. Pio VII la vide due volte nel 1804 e nel 1815; Giovanni Paolo II la venerò nel 1978 (quando era cardinale arcivescovo di Cracovia prima di essere eletto Papa), nel 1980 e nel 1998; Benedetto XVI nel 1998 e nel 2010. Gli arcivescovi di Torino Maurilio Fossati, Michele Pellegrino, Anastasio Alberto Ballestrero, Giovanni Saldarini, Severino Poletto e Cesare Nosiglia le hanno riservato attente cure e dal 1983, quando è passata in proprietà alla Santa Sede, sono «custodi pontifici». Non si usa quasi più il termine «reliquia», ma le si riserva sempre il culto liturgico, come da mezzo millennio. Questo libro ha il grande merito di unire la storia della Sindone con la ricerca scientifica, il culto liturgico con le vicende ecumeniche e la grande venerazione degli ortodossi; è l'unico dedicato a tutti i volontari e l'unico che racconta le Ostensioni degli ultimi ottant'anni: quelle popolari del 1931, 1933, 1978, 1998, 2000 e 2010; quelle televisive del 1973 e 2013. Durante quest'ultima il Papa argentino, con solide radici piemontesi, disse: «Il Volto della Sindone lascia trasparire un'energia contenuta, ma potente, come se dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza, la forza dell'amore di Dio, la forza del Risorto vince tutto». Nel bicentenario della nascita di Giovanni Bosco (1815-2015), nella Cattedrale di Torino si svolge un'ostensione della Sindone dal 19 aprile al 24 giugno 2015 e papa Francesco il 21 giugno venera la Sindone e onora san Giovanni Bosco.

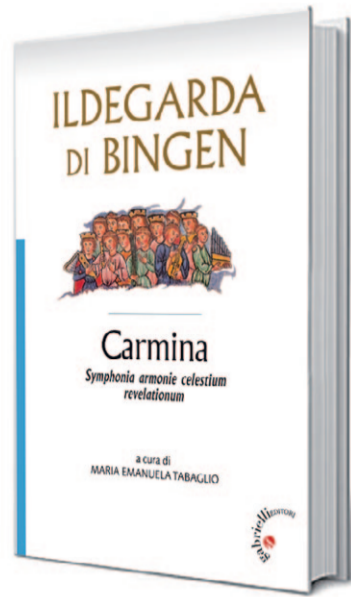
IL LIBRO
Pier Giuseppe Accornero
Sindone. Storia scienza culto attualità
Milano, Paoline 2014
pp. 240, euro 15

| Teologia |

Ildegarda di Bingen e le tre vie della salvezza

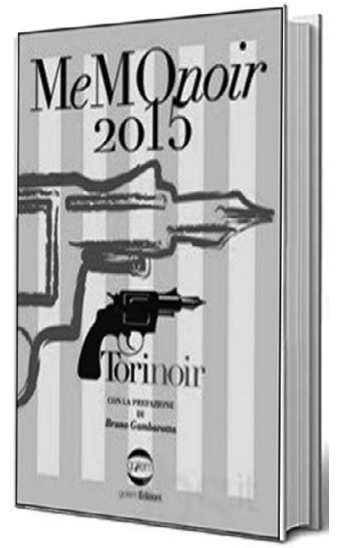
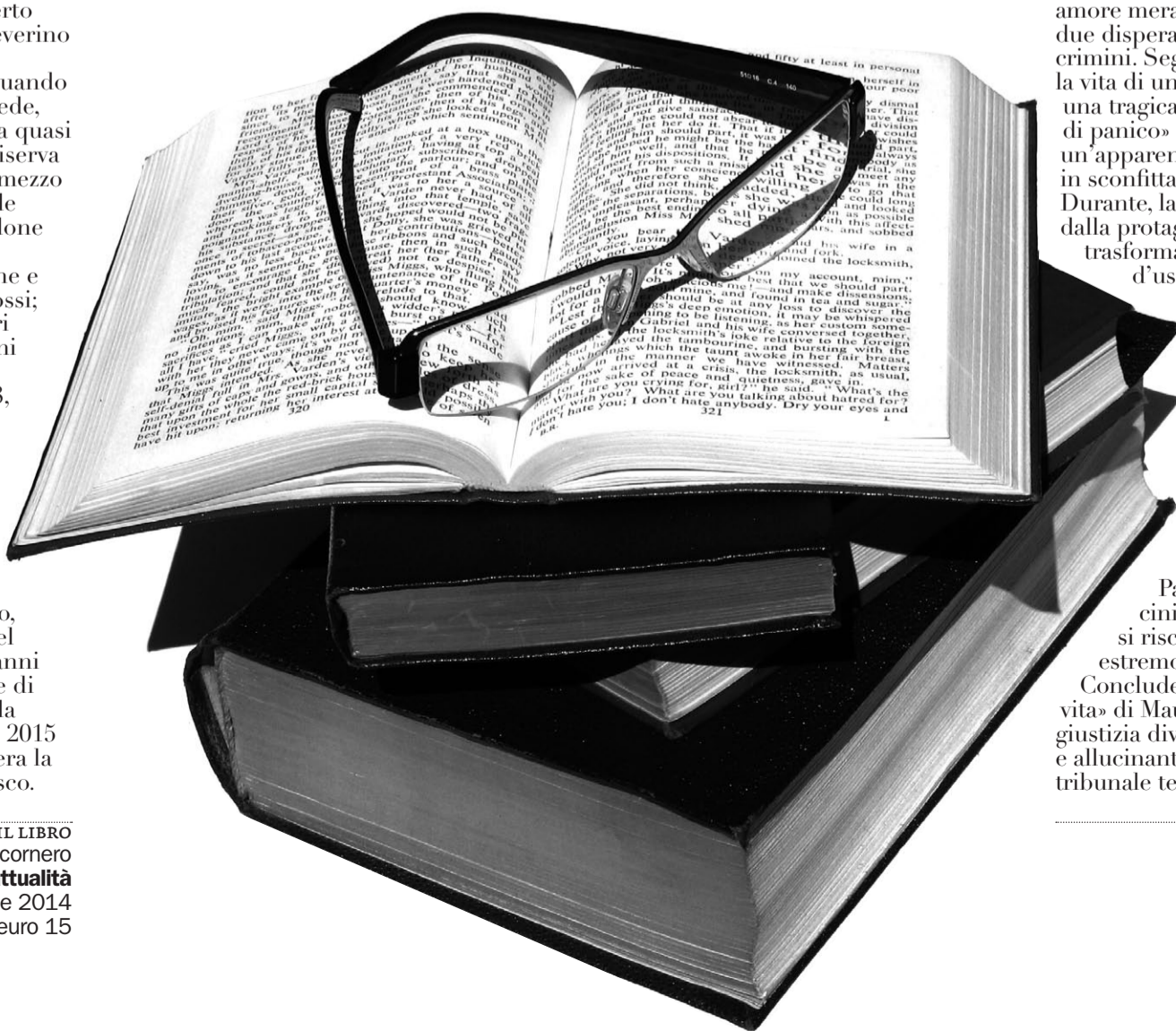
Cristiana Dobner

La figura ecclesiale e intellettuale di Ildegarda di Bingen continua ad interpellare i secoli. La monaca *magistra* nella sua comunità di Disibodenberg dimostra di possedere un equilibrio e un'armonia fra teologia pensata ed esperienza mistica ricevuta in dono dallo Spirito. Ildegarda toccata nel profondo, trasfonde tutto nel testo poetico, ma da lei stessa sgorga un interrogativo: «Chi non si stupirebbe del fatto che abbia composto canti con le più dolci melodie in meravigliosa armonia?». Ci vengono ora proposti 77 «Carmina», in una traduzione di Maria Emanuela Tabaglio, per la prima volta offerti in un italiano che rispetta il profumo dell'originale latino e non ne tradisce il pensiero. Arduo compito perché «Symphonia» è eco delle musiche celesti del canto stesso degli angeli. «La *Symphonia* occupa il posto più alto dell'opera di Ildegarda e sancisce la conclusione del compito assunto dalla *magistra*, quello cioè di indicare all'uomo le vie della salvezza: la salute del corpo con le opere di carattere medico-naturalistico, la salvezza dell'anima con le opere di carattere teologico, e solo in virtù dell'armonia ritrovata il corpo e l'anima possono gioire di carmina della *Symphonia*». Tutti i «Carmina» si stagliano per bellezza e profondità e sono ricchi di immagini, simboli e trapassati dalla presenza della Trinità, della vergine Maria, «figura particolarmente cara a Ildegarda». Armonia significa entrare nel vivo esperire della monaca poetessa che riesce a unificare Dio e l'uomo, il corpo e l'anima, la natura e l'umanità: «La figura di Dio viene celebrata anche



come *Karitas*, ossia Amore divino. Nella teologia di Ildegarda *Karitas* viene posta in relazione alla Sapienza in quanto entrambe sono spose di Dio, non solo, ma per la *magistra Karitas* è anche madre divina, come Maria e come la Chiesa». Il contagio si propaga e chi legge si lascia trasportare, perché nell'animo vibrano corde diverse che abitano la persona e suscitano l'anelito e il desiderio della vita paradisiaca. Nella storia può vivere percorrendo una via particolare, quella illuminata che porta diritta alla Trinità. Nulla parte da Ildegarda, tutto vi ritorna. Ogni parola, ogni verso posseggono un'origine divina che si trasfonde sulla carta e la trasfigura. Tuttavia, Ildegarda non aleggia in un mondo inesistente, ma respira nella comunità monastica quindi «lo scopo della *Symphonia* è quanto mai pratico. Essa probabilmente nasce per riunire le consorelle in una preghiera corale nei momenti di vita comune». Da donna, Ildegarda viene costruendo una visione teologica propria, sensibile alla presenza della donna nella storia della salvezza, pur mantenendosi rigorosamente e scientificamente teologica, tanto da essere stata proclamata Dottore della Chiesa. Perciò interessante e coinvolgente risulta il rapporto fra la Vergine Maria e Eva, la prima donna, le cui vite segnano la rivelazione di Dio. Il gioco poetico palesa la *claritas*, lo «splendore» luminoso della Vergine e la tenebra della madre dei viventi.

IL LIBRO
Ildegarda di Bingen
Carmina. Symphonia armonie celestium revelationum
Gabrielli Editore,
San Pietro in Cariano (Verona)
pp. 205, euro 16.50



| Agenda |
«MemoNoir» un anno di brividi sotto la Mole

Claudio Ozella

L'anno scorso, un gruppo di scrittori torinesi (Rocco Ballacchino, Giorgio Ballario, Fabio Beccacini, Maurizio Blini, Marco G. Dibenedetto, Patrizia Durante, Claudio Giacchino, Fabio Girelli, Andrea Monticone, Enrico Pandiani, Luca Rinarelli, Massimo Tallone) con idee, professionalità, esperienze e sensibilità diverse, ha realizzato un originale esperimento culturale e narrativo: raccontare le trasformazioni profonde della propria città, attraverso il romanzo giallo-noir. L'evento ha avuto grande risalto sui media e per l'occasione la Città ha colorato la Mole Antonelliana di «giallo» per due serate. Gli autori intendono superare la visione un po' stereotipata e i vecchi scenari della Torino descritta in modo eccellente da Fruttero e Lucentini quarant'anni fa, ma che non esiste più. La «nuova» Torino richiede nuovi linguaggi, nuovi soggetti, nuove chiavi interpretative. Tra le iniziative: un sito Internet (www.torinoir.altervista.org), una pagina Facebook e un profilo twitter per dialogare con l'ampio pubblico di lettori e di appassionati del genere. Ma anche un Manifesto che indica le linee guida di Torinoir: dalla contaminazione fra diversi generi letterari all'uso delle nuove tecnologie digitali, dalla collaborazione con librerie, biblioteche e centri culturali, alla lotta all'editoria a «pagamento». Ecco adesso un nuovo esperimento targato Torinoir: la prima agenda noir italiana, «MemoNoir 2015» (p. 251, euro 12,90) pubblicata da Golem Edizioni, con la prefazione di Bruno Gambarotta. L'agenda comprende un racconto per ogni mese, introdotto dalla biografia dell'autore e sottolineato da frasi di altri scrittori e scrittrici giallo-noir. Inizia Claudio Giacchino con «Un amore meraviglioso», in cui l'amore di due disperati è saldato da una catena di crimini. Segue Luca Rinarelli, in «Talpa», la vita di un poliziotto è sconvolta da una tragica beffa del destino. «Attacchi di panico» di Massimo Tallone vede un apparente rivincita, trasformarsi in sconfitta. In «La lezione» di Patrizia Durante, la lezione di rispetto inflitta dalla protagonista a un uomo si trasforma in una trappola senza via d'uscita. «Partire è un po' morire» firmato da Giorgio Ballario vede uno spregiudicato imprenditore e sua moglie, finire le vacanze in modo imprevisto e letale. «Nel niente» di Fabio Beccacini, ritrae un giornalista d'inchiesta camminare tra successi e rimorsi, in cerca di un impossibile riscatto dell'anima. Nel «Il canto della sirena» di Enrico Pandiani, un ex poliziotto cinico, disincantato e indifferente si riscatta dai suoi fallimenti con un estremo e disperato gesto di coraggio. Conclude la serie dei racconti «Oltre la vita» di Maurizio Blini, dove la fuga dalla giustizia diventa una parabola allucinante e allucinante che termina davanti a un tribunale terribile e inesorabile.

IL LIBRO
Autori Vari
MemoNoir, 2015
Golem Edizioni
pp. 215, euro 12,90